



La scuola che vogliamo | pensieri e gli auguri di studenti e passanti sugli striscioni portati in piazza da Udu e Rete degli Studenti medi

→ **In venti città** Striscioni e cartelli per scrivere la contro-riforma Gelmini per scuola e università

→ **Mobilitazione** Si continua on line per tutta la settimana fino ai cortei di venerdì e sabato prossimi

## Gli studenti tornano in piazza «Carta bianca sul nostro futuro»

**Venerdì e sabato cortei in tutta Italia, ma gli studenti scaldano già i motori. Mobilitazione in tutta Italia per riscrivere idealmente le riforme del ministro Gelmini e disegnare sugli striscioni un futuro per il sapere.**

**GIOIA SALVATORI**  
ROMA

La protesta della carta bianca: nessuno gliela dà, ma loro non si arrendono. Così ieri gli studenti di scuole superiori e università si sono concessi centinaia di metri quadri di striscioni bianchi e sotto gli occhi di tutti li hanno stesi in venti piazze di

altrettante città italiane per scrivervi sopra la loro contro-riforma scolastica e universitaria. Hanno srotolato la carta candida in piazza del Pantheon a Roma, in piazza Dante a Napoli, in viale Garibaldi a Trento, in piazza dell'Università a Catania, tanto per citare alcune delle città dove, oltre a Firenze, Ancona, Perugia, gli studenti hanno protestato. Ogni città un problema peculiare, ogni città un problema comune: quello dei tagli che decimano borse di studio e ore di lezione, o che ostacolano un'edilizia scolastica più a misura di studio, tanto per citare alcuni dei problemi più sentiti. «La scuola e l'università che vogliamo», è il titolo della protesta di

ieri di Udu (unione degli universitari) e Rete degli studenti medi. Hanno scaldato i motori in vista dei cortei in del 7 ottobre in 50 città italiane e della manifestazione della Cgil di sabato prossimo a Roma. In ogni città una piazza pavimentata di carta bianca e desideri.

A Roma sullo striscione c'è un cuore che sostituisce le ultime tre lettere dello slogan «La scuola e l'università che vogliamo»: una settantenne si ferma e ci scrive dentro «tutto». Poi passa un bimbo di sette anni e nel cuore ci scrive «futuro». Si fermano anche i turisti, uno spagnolo scrive «democrazia real», uno degli slogan degli indignados. Non sanno ancora,

però, Udu e Rete degli studenti medi, se parteciperanno alla manifestazione internazionale degli indignati del 15 ottobre: «prima vogliamo capire quali proteste di piazza si faranno», spiega Michele Orezzi, coordinatore nazionale dell'Udu. Orezzi è anche nel consiglio nazionale studenti universitari (Cnsu), uno dei motivi per cui è in piazza del Pantheon è che Mariastella Gelmini non coinvolge il consiglio sui decreti attuativi della riforma: «L'ultima volta che noi abbiamo incontrato il ministro era marzo e in quell'occasione non abbiamo neppure potuto far domande...», lamenta.

A Trento, sul grande foglio bianco